

LEGGERE PER NON DIMENTICARE
ciclo d'incontri a cura di *Anna Benedetti*



Biblioteca delle Oblate
Via dell' Oriuolo 26 - Firenze

Mercoledì 22 gennaio 2014 - ore 17.30

GUIDO CHELAZZI

L'IMPRONTA ORIGINALE

Storia naturale della colpa ecologica
(Einaudi, 2013)

introduce:

Elisabetta CORRÀ



***Fuori e contro la natura o fatalmente legati a essa?
Distruggeremo il pianeta su cui siamo nati e cresciuti , o avremo la
capacità di condurlo verso nuovi e stabili equilibri ?***

Ricostruire l'origine delle dimensioni ecologiche dell'uomo non è soltanto un esercizio intellettuale ma può ispirare la ricerca di soluzioni concrete al problema che siamo riusciti a crearci in duecentomila anni sulla Terra. Come in un processo all'uomo, questo libro ripercorre - in chiave ecologica - le tappe dell'evoluzione e dello sviluppo culturale di *Homo sapiens*, dal Paleolitico alla svolta della Rivoluzione industriale e oltre, per saldare l'attualità dell'emergenza ambientale alla nostra preistoria. Come è nato l'opportunità che ci fa vivere nei climi più inospitali e sfruttare le catene trofiche di ecosistemi tanto diversi? Quando abbiamo cominciato a trasformare la flora e a eliminare le faune? Come abbiamo sviluppato la capacità di costruire originali nicchie ecologiche per intrappolarvi noi stessi e le specie che abbiamo scelto di schiavizzare? Quali sono state le prime attività umane a lasciare il segno nell'atmosfera e a modificare il clima? Un viaggio negli straordinari archivi paleoclimatici, paleontologici, archeologici e genetici che la scienza moderna ha aperto, alla ricerca delle prime impronte antropiche sugli ecosistemi del pianeta e delle premesse che ci hanno portato allo sfruttamento insostenibile delle loro risorse, per comprendere come ha avuto origine questa «colpa».

“Un libro prezioso per il rigore dell'analisi e la vivacità della scrittura, ottima illustrazione delle conoscenze unitarie che le scienze vanno intrecciando. Ciò che alla fine comprendiamo, leggendo *L'impronta originale*, è che considerarci - in quanto uomini - *fuori* dalla natura è sbagliato e pericoloso. Non è possibile leggere la storia delle modificazioni dei paesaggi degli ultimi diecimila anni se non in termini di stretta integrazione e di continue retroazioni tra «cultura» e «natura».” (Mario Porro, *Alias*, 21/04/13)

Guido Chelazzi insegna Ecologia ed è presidente del Museo di Storia naturale dell'Università di Firenze. È autore di pubblicazioni su riviste scientifiche di valenza internazionale negli ambiti del comportamento animale e dell'ecologia. Ha pubblicato (con G. Santini e A. Provini) *Ecologia: dagli organismi agli ecosistemi* (2004).

www.leggerepernon dimenticare.it